

Gli Interstizi Della Memoria Racconti

As recognized, adventure as skillfully as experience not quite lesson, amusement, as well as bargain can be gotten by just checking out a book **gli interstizi della memoria racconti** in addition to it is not directly done, you could say you will even more concerning this life, vis--vis the world.

We meet the expense of you this proper as with ease as simple way to get those all. We come up with the money for gli interstizi della memoria racconti and numerous book collections from fictions to scientific research in any way. in the midst of them is this gli interstizi della memoria racconti that can be your partner.

Mnemosyne o la costruzione del senso n°2 - 2009 2009 Mnemosyne, o la costruzione del senso est dédiée à l'étude des témoignages autobiographiques, dont elle a pour but d'analyser les expressions et la rhétorique. L'Osservatorio scientifico della memoria scritta, filmica, iconografica e del patrimonio autobiografico, groupe international et interdisciplinaire, est le moteur de cette publication annuelle à laquelle contribuent des historiens, des linguistes, des narratologues et des littéraires, des anthropologues et des spécialistes des médias. Les sujets abordés sont les arts de la scène, le récit et la correspondance, le patrimoine matériel, les savoir-faire. Publié avec l'aide financière du fonds national de la recherche scientifique (Belgique).

Le storie e la memoria Roberto Delle Donne 2002

Il film Lo straniero di L. Visconti Leonardo De Franceschi 1999 Sul progetto originario de "Lo straniero" di Visconti esercitarono una ineludibile influenza le rigidissime censure di Francine Camus, gli interventi ispettivi dello sceneggiatore Emmanuel Roblès e i perentori richiami contrattuali del produttore. Visconti fu costretto a fare ciò che poteva, non ciò che voleva. In questo volume, che accompagna il restauro del film, l'autore ha avuto modo di reperire, consultare e confrontare tutto il materiale disponibile sul film nel fondo Visconti.

La comunità di pratica dell'associazione italiana mediatori familiari Francesca Genzano 2017-06-13T00:00:00+02:00 1130.330

Formare con le storie di vita Margherita Primi 2020-09-03T00:00:00+02:00 Il libro propone la metodologia narrativa e autobiografica nell'ambito della formazione rivolta ai contesti di lavoro, in particolare dove i professionisti hanno una funzione educativa o di cura nei confronti di altre persone (studenti, adolescenti, anziani nelle RSA, soggetti con fragilità esistenziali) e fornisce una raccolta di strumenti costruiti e sperimentati dalle autrici nei contesti di formazione. Attraverso la metodologia autobiografica si vuole

offrire ai professionisti un'occasione per diventare autori del proprio progetto formativo e apprendere dalla propria e altrui storia. Un percorso che parte dall'individuo in formazione e dalla sua biografia lavorativa per co-costruire nel gruppo, attraverso la para-visione, un modello comune e un confronto evolutivo, come elementi indispensabili per realizzare una comunità discorsiva. In questi percorsi il formatore viene considerato un facilitatore autobiografo, che utilizza il metodo narrativo per guidare e orientare il processo formativo del gruppo e di ogni suo componente.

I Racconti di Erden. Il giovane di Shyrokua Giulia Nicolai 2016-10-12 Quando un singolare elfo di nome Karistan decide di intraprendere la via della spada ha di fronte a sé rabbia, sdegno e invidia dei peccaminosi umani che lo osservano impietriti della sua determinazione; la contrapposizione della sua natura e la magia che gli scorre tra le vene è nata dall'inizio dei tempi, ma il giovane dimentica la sua identità razziale per potersi adeguare e si ritiene semplicemente un aspirante Cavaliere di Drago. Quando un importante incarico gli viene assegnato per la sua città natale, Shyrokua, incontra i suoi amici e con loro trova veridicità nelle menzogne che da qualche anno minacciano Erden: il risveglio dell'antico nemico del loro popolo e dell'intera vita del pianeta è prossima, e c'è ben poco da fare per scongiurare questo male e tenere al sicuro la vita che la Dea ha creato. Dopo essere stato istruito insieme alla sua nuova squadra denominata I Viandanti, il gruppo parte alla ricerca delle armi che millenni prima erano state in grado di confinare nell'oblio il Demone che pianifica la sua venuta: l'obiettivo è scovare dei potenti libri sparsi lungo le molteplici terre ed abitate da altrettante creature, i Manoscritti della Costrizione, per tenere sigillato il loro avversario prima che sia troppo tardi.

La memoria e l'oblio Franco Rella 2002

Leonardo Sciascia Luciano Luisi 1990

Storie di donne e femministe Luisa Passerini 1991

Hi-story Giuseppe Martella 2007

Il paradigma nazista dell'annientamento Nadia Baiesi 2006

Dalla censura e dal samizdat alla libertà di stampa. URSS 1917-1990 Sergio Rapetti 2016-11-07 Dall'impegno congiunto degli studiosi russi di Memorial Internazionale e della Biblioteca Statale di Storia della Federazione Russa è nata la Mostra Dalla censura e dal samizdat alla libertà di stampa. URSS 1917-1990. Inaugurata a Mosca e poi presentata alla Bibliothèque de Documentation Contemporaine di Nanterre e alla Biblioteca della Sorbona, l'esposizione, itinerante, è giunta ora nel nostro paese, a cura di Memorial-Italia. Memorial ne propone il catalogo in versione digitale, integrandolo con alcuni contributi di studiosi russi e italiani del settore. La qualità e ricchezza dei pannelli della mostra danno adeguato risalto ai protagonisti,

Downloaded from avenza-dev.avenza.com
on November 28, 2022 by guest

alle loro ragioni e azioni e documenti. È la narrazione in presa diretta del risveglio morale e sociale di un grande paese imbavagliato, che ritrovò allora coscienza e voce; la perestrojka, e poi la svolta del 1989-1991 devono molto agli eroi di questa fervida stagione.

Nuovi spazi della poesia AA. VV. 2022-09-16T00:00:00+02:00 Cos'è la poesia per chi abita la mediasfera digitale? La tradizione poetica rimane legata all'ambiente orale-chirografico in cui si è strutturata? O segue i tracciati dell'esperienza lacerante e tumultuosa del soggetto nell'era della metropoli e della simultaneità elettrica? E come ha traciato nello spazio-tempo dei media attuali? L'obiettivo del libro è indagare sugli orientamenti che caratterizzano oggi la poesia sul piano della produzione e della sperimentazione linguistica, della didattica, della formazione dell'identità o del semplice intrattenimento ludico, nel contesto dei media digitali e delle nuove forme della testualità: transmedialità, coproduzione, apprendimento, gamification.

La città negata. Identità e modificazione Lucio Rosato

2008-06-30T00:00:00+02:00 80.42

Storie a vista Giuseppe Carrara 2020-10-26T00:00:00+01:00 Uno dei fenomeni più rappresentativi della letteratura contemporanea è la diffusione capillare di fototesti. Eppure la maggior parte degli studi sulla letteratura d'oggi prende poco in considerazione questo tipo di opere e la storia letteraria fa fatica a riconoscerne la diffusione e le specificità nel corso dell'Ottocento e del Novecento (la cui presenza è tutt'altro che occasionale). *Storie a vista* vuole supplire a questa duplice mancanza: da un lato, recuperando la lunga durata dell'evoluzione letteraria attraverso la ricostruzione di un panorama mai sistematizzato che riscopre autori poco noti o esperienze marginali e contemporaneamente guarda sotto una nuova luce autori canonici, ma di cui l'operazione fototestuale è spesso trascurata o del tutto ignorata; dall'altro lato proponendo una cartografia per orientarsi nelle multiformi esperienze del fototesto contemporaneo, suggerendo percorsi interpretativi, mappe e categorie. L'attenzione al dialogo fra il testo letterario e l'immagine fotografica permette anche di ripensare e ridiscutere alcuni assunti della storiografia letteraria e contribuisce ad aggiungere dei tasselli al dibattito sulla letteratura odierna.

Gli Americani a Vicenza e altri racconti, 1952-1965 Goffredo Parise 1987

Il letterato e lo storico. La letteratura creativa come storia AA. VV.

2013-10-21T00:00:00+02:00 2000.1383

Metix Anna Camaiti Hostert 2004

Lo mangerò tra mille anni Valerio Cicero 2020-02-10 Mikah, un biondo dinoccolato, dal petto incavato e le spalle larghe, che nasconde sotto un silenzio quasi inviolabile insicurezze e antichi orrori. Julia è l'opposto: un piccolo concentrato di energia pura, destinata ad essere il centro sociale di

ogni cerchia di amici, succubi del suo ego irresistibile. Mikah è un'ombra piombata all'improvviso dall'Est, da un pezzo di Europa ormai in fiamme, i primi sintomi di un mondo che inizia a tremare dalle fondamenta. Per Julia, il nuovo compagno di classe era invisibile, degno soltanto di qualche fuggevole occhiata di disprezzo e indifferenza. Due infanzie così diverse, in apparenza inconciliabili. Ma l'universo ruota in mille sensi contemporaneamente. In pochi anni le loro rotte si intersecano, si scontrano e si uniscono oltre ogni logica, mentre l'Occidente ondeggia, sussulta e si scopre fragile, sull'orlo di una guerra che incombe. Davanti a un presente sempre più complicato e impossibile da ignorare, davanti a scelte terrificanti e scoperte pericolose, resterà con loro il ricordo: il diario di bordo del viaggio in Nepal, di quel mese sospeso nel tempo, dove si intrecciano legami duraturi, uniti indissolubilmente verso la verità.

Zone di turbolenza Stefano Levi Della Torre 2003 A collection of essays, some of them published previously. Pp. 142-151, "Primo Levi etnologo", ...

La guerra negli occhi dei bambini Mario Morcellini 2005 Il libro ci racconta come i bambini vivono la tragedia della guerra, non soltanto dal punto di vista di coloro che la sperimentano personalmente ma soprattutto dai quei fanciulli che la vedono attraverso i media. Come reagiscono i bambini davanti a queste immagini di conflitti armati che coinvolgono dei coetanei, cosa pensano, che rapporto si instaura tra il bambino e la televisione? Un gruppo di ricercatori, giornalisti, psicologi, pedagogisti tenteranno di spiegarci questi e altre tematiche.

La vita si cerca dentro di sé Duccio Demetrio 2018-02-26T00:00:00+01:00 Raccontarsi per rileggere la propria esistenza alla luce di una nuova prospettiva. Duccio Demetrio, filosofo dell'educazione e fondatore della Libera Università dell'Autobiografia, ci mostra in questo libro come intraprendere un percorso di autoformazione coraggioso e creativo. Nella prima parte, Demetrio discute da un punto di vista teorico l'approccio autobiografico come fonte di formazione di sé e come modalità per un'interpretazione simbolica della propria vita. Nella seconda, vengono presentate le parole chiave che compongono il "lessico autobiografico", un insieme di termini che rinviano al lavoro di autonarrazione. È dunque questo un libro sul senso dello scrivere personale in grado di orientare il lettore verso i passaggi tematici e gli snodi esistenziali indispensabili per intraprendere una scrittura autobiografica non superficiale o banale. Perché, come sostiene Demetrio, "il bisogno di raccontarsi è una costante della nostra esistenza. Arriva il momento in cui raccontare la propria storia diventa una necessità. Non si tratta solo di affidare le proprie memorie a un foglio di carta o a una pagina elettronica; scrivere di noi e della nostra vita passata sollecita una maturazione interiore".

Racconti fantastici Iginio Ugo Tarchetti 2003-01-01 "Il volume ripropone testi poco conosciuti di Tarchetti, qui riproposti in una ristampa anastatica di un'edizione milanese del 1869. I racconti fantastici sono raccolti in due

sezioni: I fatali (Leggende del castello nero, La lettera U, Un osso di morto, Lo spirito in un lampone") e Pensieri (L'Amore, La Donna, Felicità e Dolore, La Vita, La Fede, Pensieri diversi). Riproduzione a richiesta dell'edizione: E. Treves e C. Editori, 1869."

Il paradiso degli interstizi Gianfranco Pecchinenda 2020-02-24 Francesco e Giovanni, colleghi universitari ai tempi degli studi, si ritrovano dopo oltre vent'anni a lavorare nello stesso Dipartimento in cui si erano formati. È il secondo martedì del mese e, come di consueto, il Consiglio di Dipartimento si riunisce per deliberare. Un evento inaspettato stravolgerà la routine del Consiglio modificando per sempre l'equilibrio delle esistenze dei due amici decennali. Un testo di narrativa, con affascinanti contorni fenomenologici, che conduce il lettore a interrogarsi sugli effimeri confini tra reale e immaginario, sul dramma tra l'essere e il desiderio di essere qualcos'altro. E in questa continua tensione, c'è chi vive anelando perennemente al sogno, chi schiavo della necessità di trovare risposte non riesce a essere autenticamente se stesso, chi mette da parte l'incertezza per ottenere la sicurezza. Filosofico, ardito, esistenzialista, Gianfranco Pecchinenda, attraverso le vicissitudini dei protagonisti e di due figure cruciali per le loro vite – come Alice, la moglie di Giovanni e il mitico professor Amalfitano, punto di riferimento per il gruppo di studio – racconta l'amicizia, il cinismo, le artificiose complessità delle carriere accademiche, il parallelismo del mondo universitario, il disincanto, l'amore, il desiderio di conoscenza, generando un intreccio narrativo capace di mescolare finzione e verità. E in questa visione fatta di sogni, aspirazioni, successi, delusioni, gli avvenimenti centrali della propria esistenza finiscono per essere quelli che non si sono realizzati come si era immaginato, perché la vita, a prescindere dalle proprie scelte, assume una precisa direzione solo attraverso un imperscrutabile percorso disegnato dal Caso o, talvolta, dalla semplice Necessità.

Storie orali Alessandro Portelli 2018-01-08T00:00:00+01:00 Alessandro Portelli è considerato uno dei padri fondatori della storia orale non solo italiana ma internazionale. Deve tale fama al paziente accumulo di decenni di viaggi e interviste a cavallo dei continenti ai protagonisti della storia non ufficiale, quella fatta attraverso le voci dei testimoni diretti di grandi eventi che hanno segnato epoche e svolte culturali. In questo volume – che ha avuto una diffusione di culto tra gli appassionati del genere e che oggi viene ripresentato in una nuova edizione con una prefazione dell'autore – i saggi di Portelli vengono raccolti in una sorta di canone. Nell'ultimo quarto di secolo essi hanno contribuito a trasformare il metodo, gli obiettivi, le finalità stesse della storia orale, diventando riferimenti obbligati in ambito internazionale. La storia orale ricostruisce gli eventi del passato, soprattutto del mondo popolare e non egemone, e ne esplora il significato, attraverso l'analisi del racconto, l'immaginazione, il desiderio, il sogno, la soggettività – e attraverso il dialogo fra culture e persone, intervistati e intervistatori, ricercatori e narratori. La storia orale si intreccia con la letteratura, la linguistica, l'antropologia, le religioni, la musica, la cultura di massa – e la politica. Ecco perché i saggi di Portelli percorrono un

tempo che va dalle stragi naziste e dai bombardamenti della seconda guerra mondiale all'impatto della globalizzazione sul mondo operaio e agli eventi del G8 di Genova, e uno spazio che va dalle acciaierie di Terni al Kentucky, da Roma all'India, passando per il Brasile o per il Vietnam. Partendo da eventi puntuali e da luoghi definiti, essi elaborano proposte generali di teoria e di metodo. A tenerli insieme è una immutata passione, un unico stile, e una insaziabile curiosità che contagia il lettore pagina dopo pagina.

Storie di afasia Olimpia Casarino 2017-02-13 Le "Storie di afasia" sono state scritte negli anni di volontariato con le Associazioni che si occupano della ricerca scientifica e sostengono familiari e persone afasiche mediante l'opera infaticabile e creativa di care-givers. Costituiscono il resoconto di esperienze direttamente vissute e al tempo stesso un'accorata denuncia dell'abbandono degli afasici del Sud Italia da parte delle istituzioni sanitarie e amministrative.

Viaggi e comunità. Prospettive antropologiche Alessandro Simonica 2006

Memoria in noir Monica Jansen 2010 Trasmettere la memoria attraverso un genere d'intrattenimento quale il noir può sembrare paradossale. Invece è proprio il romanzo poliziesco, a partire dagli anni Settanta, a evidenziarne i nodi gordiani e i lati oscuri spesso rimossi dalla Storia ufficiale. Un'operazione complessa nel caso italiano, in cui il passato nazionale rimane dilaniato da fratture interne e la cultura di massa non sempre viene ritenuta il veicolo ideale per trasformare la memoria in strumento conoscitivo. Tali dilemmi vengono affrontati in un'ottica pluridisciplinare che spazia dalla semiotica alla psicologia e alla storia, passando da analisi testuali ad approcci intermediali. Mettendo a confronto le dimensioni temporali, spaziali e identitarie del passato con le forme della letteratura d'inchiesta, il volume indaga la presenza o meno di una base unitaria per la memoria italiana.

La memoria abitata Filippo Fiorentino 1998

La vita che c'è Antonio De Simone 2006

La memoria del mondo e altre storie cosmicomiche Italo Calvino 1997 Ogni cosmicomica trae il suo primo spunto da una frase letta in un libro scientifico, là dove un'immagine riesce a prender forma e svilupparsi e vivere d'una sua vita autonoma. In genere si tratta di libri di cosmologia, di fisica, di genetica, ma potrebbero nascere anche da lettura più astratte, di matematica o filosofia

Pinocchio digitale Massimo Riva 2012

Marietta de' Ricci, ovvero Firenze al tempo dell'assedio racconto storico di Agostino Ademollo Agostino Ademollo 1841

Gli archivi d'impresa in Sicilia Gaetano Calabrese 2007

Mitologie della ragione Paola Colaiacomo 1989

Rimanelliana Sebastiano Martelli 2000

Racconti Senza Dogana 8884402727 Lucio Lami 2003

Cento racconti Ray Bradbury 2013-06-04 «I racconti sono qui. Ce ne sono cento, quasi quarant'anni della mia vita. Contengono metà delle verità sgradevoli sospettate a mezzanotte e metà di quelle gradevoli riscoperte a mezzogiorno del giorno successivo. Se c'è una cosa che in questo libro ho inteso fornire, questa è semplicemente la mappa della vita di un uomo che a un certo punto si è messo in viaggio verso una qualche meta, e poi ha continuato ad andare. La mia vita non è stata tanto il risultato di una serie di riflessioni quanto piuttosto di una serie di azioni che, una volta compiute, mi hanno permesso di capire che cosa avevo fatto e chi ero. Ogni racconto è stato un modo di trovare aspetti del mio io, ciascuno un po' diverso da quello trovato ventiquattr'ore prima.» Con queste parole Ray Bradbury ha suggellato la sua prima imponente antologia di racconti, uscita nel 1980 da Knopf con il titolo definitivo *The Stories of Ray Bradbury*. Scelte e ordinate dall'autore, queste cento storie - arricchite nella presente edizione dall'inedita, vivacissima intervista alla «Paris Review» - disegnano un percorso affascinante nella produzione di Bradbury, scrittore poliedrico e al tempo stesso fedelissimo alle sue passioni e all'idea di arte come suprema forma di felicità che esclude, almeno in apparenza, ogni sospetto di sofferenza o sacrificio intellettualistico. Tra le storie di Ray Bradbury campeggia, anzitutto, la fantascienza: genere che ha dato fama indiscussa all'autore, dopo gli inizi quasi in incognito, quando - nell'immediato dopoguerra - gli scenari di una vita futura sulla Terra, i marziani o la colonizzazione da parte degli esseri umani del Pianeta Rosso erano visti con sospetto o malcelato sarcasmo dall'establishment letterario, bollati addirittura con l'etichetta pulp. Niente di più lontano dall'ispirazione di Bradbury, che usa gli scenari futuribili come pretesti, sempre, per una riflessione anche morale sul presente, per mettere in luce le contraddizioni della società dei consumi o il disastro rappresentato dalla corsa agli armamenti; una fantascienza dal nucleo profondamente umanistico e destinata, infatti, a una fortuna immensa. Ma Bradbury non ha scritto solo storie di fantascienza: accanto a queste l'autore ha voluto far posto in questa sua prima autoantologia alle molte altre sue predilezioni, coltivate pervicacemente fin dall'infanzia e mai rinnegate. Così, accanto alle storie ambientate nello spazio troviamo quelle dedicate a una stirpe americana di vampiri, racconti di dinosauri, avventure di viaggiatori nel tempo, robot che si fingono esseri umani, zombie, scheletri, adolescenti assassini, fenomeni da baraccone, spettri e freaks. L'intero continente del fantastico è battuto dall'autore palmo a palmo, seguendo le suggestioni degli scrittori più amati (Poe e Verne, per fare solo due nomi) e scoperti da autodidatta nelle sale di lettura della biblioteca comunale di Waukegan, Illinois. L'infanzia nella provincia americana: ecco, infine, un altro potentissimo nucleo generatore della narrativa di Bradbury, cantore impareggiabile della small-town, raccontata con sguardo nostalgico e feroce insieme. In queste storie, popolate

da ragazzini timidi ossessionati dalla paura della morte, della separazione dai propri affetti e, soprattutto, dalla paura di crescere, troviamo il bambino che Bradbury è stato e mai ha smesso di essere. «È lui che ha scritto i miei racconti e i miei romanzi» confessa. «Mi sono fidato delle sue passioni, delle sue paure e delle sue gioie. E quasi mai lui mi ha tradito. Quando nella mia anima c'è un lungo e umido novembre e io penso troppo e percepisco troppo poco, so che è ora di tornare a quel ragazzino con le scarpe da tennis, le grandi febbri, le innumerevoli gioie e i terribili incubi. Non so bene a che punto lui si allontani e io cominci. Ma sono orgoglioso del nostro tandem.»

Gesù dodicenne. Preghiera pastorale Aelredo di Rievaulx 2001

Turismo e sostenibilità. Risorse locali e promozione turistica come valore
Lucilla Rami Ceci 2005